



ASSOCIAZIONE AMICI FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA DELLA BASSA E DEL PARCO DELL'OGLIO

Ente del Terzo Settore – Associazione di Promozione Sociale

Sede: Piazza A. Moro 2- 25027 Quinzano d'Oglio (Bs) - C.F: 97002050173

iscrizione al Runts il 7 -11-2022 al n°69340

amicibassa.oglio@civiltabresciana.it ; www.bassa-parcooglio.org ; amici@pec.bassa-parcooglio.org

Carissimi, eccoci a voi per segnalarvi le iniziative definitivamente concordate con gli Enti che ci accoglieranno mentre sono in via di definizione anche altri accordi per ulteriori mete che a breve vi giungeranno. **La più immediata sarà l'attesissima mostra in palazzo Martinengo sul Liberty curata magistralmente come al suo solito dall' apprezzatissimo dott. Davide Dotti** (a lui anche il merito della descrizione che leggerete più sotto per inquadrare cosa vedremo nelle sale) **che ci riserva 2 ingressi da 25 presenze per ogni gruppo per venerdì 27 febbraio alle ore 16,00 e alle 16,15** (presentarsi 15' prima in biglietteria per le formalità connesse). **Dovremo 18 € ognuno** (16 € propriamente per ingresso e visita con guida mentre i 2€ sono da offerta liberale per alleviare le spese sugli aspetti organizzativi e di cancelleria). Gli Amici della Bassa che frequentano la U.A. di Verolanuova o che vorranno presenziare con quella realtà con cui da anni abbiamo fraterne collaborazioni avranno un diverso pomeriggio per accedervi preceduto da una lezione propedeutica in Verolanuova poi entreranno in mostra muniti di audioguide pertanto si accordino col prof. Giancarlo Bornati (coordinatore dell'U.A.) o contattino la ns Vicepresidente Gabriella Zani o Sarre Monfardini.

PER CONFIRMARE LA PARTECIPAZIONE: all'e-mail amicibassa.oglio@civiltabresciana.it oppure ai referenti di zona con i quali finora vi siete rivolti, diversamente al 3386740901 (potrà essere spento nei gg da giovedì 12 a sab 14 febbraio). Ovviamente si darà precedenza d'ingresso ai primi 50 richiedenti per la visita alla mostra del 27 febbraio e ai primi 30 per la visita di Cremona del 5 marzo (in caso di esubero si valuterà per una successiva replica poiché attualmente risulterebbero solo ca 12 disponibilità per accedervi, quindi affrettarsi per confermare).

Quinzano d'Oglio 10 febbraio 2026

Il Presidente arch. Dezio Paoletti

Necessità vs prenotazione Brescia, Palazzo Martinengo, via Musei 30

Aperta dal 24 Gennaio al 14 Giugno 2026

Questa imperdibile mostra dedicata al **Liberty** racconta al pubblico le caratteristiche dello stile dell'Italia moderna che ha contraddistinto la produzione artistica nazionale nel primo quindicennio del Novecento. La selezione di **oltre cento capolavori** provenienti per lo più da collezioni private - solitamente inaccessibili - e da importanti istituzioni museali quali la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma e la Galleria Nazionale di Parma, permette di porre in luce l'influenza che nuovi linguaggi e inedite sensibilità ebbero sulla **pittura, scultura, grafica pubblicitaria, moda, fotografia, arti applicate** e perfino sul nascente mondo del cinema.

La diffusione di quello che fu definito **"stile nuovo"** o **"stile floreale"**, caratterizzato da forme sinuose ed eleganti linee serpentine ispirate al mondo naturale, tra acceso entusiasmo per la modernità e riscoperta di pratiche artigianali, spinse i maestri italiani a interpretare le novità dell'arte internazionale con un approccio personale estremamente originale.

L'avvincente percorso espositivo è articolato in otto sezioni tematiche dedicate a: Lo stile floreale tra natura e arte; L'intimismo domestico; La fotografia; Il cinema; Galileo Chini e l'arte della ceramica; La moda; I manifesti pubblicitari; Il ritratto borghese. Oltre a splendidi dipinti di Corcos, Previati, Nomellini, Tito, Bocchi, Tallone e altri ancora, e a emozionanti sculture in bronzo e in marmo di Rubino, Bistolfi e Andreotti, sarà possibile comprendere il clima artistico e culturale dell'Italia Liberty grazie alla selezione di eleganti abiti femminili realizzati negli atelier dei sarti più famosi; di coloratissimi manifesti – le cosiddette affiches – che pubblicizzavano spettacoli teatrali, grandi magazzini di moda, liquori, giornali e località turistiche, disegnati da insigni illustratori come Carpanetto, Dudovich e Metlicovitz; e di raffinatissime ceramiche artistiche dai decori ispirati alla natura figlie della geniale creatività del poliedrico Galileo Chini